

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali Via Cristoforo Colombo, 44 - 00187 ROMA

E.prot DVA-2012-0002887 del 08/02/2012

VIA A/R 1

ON.LE MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO DIPARTIMENTO PER L'ENERGIA
Direzione Generale per le Risorse Minerarie ed Energetiche Stoccaggio gas naturale,
cattura e stoccaggio dell'anidride carbonica Via Molise, 2 - 00187 ROMA
VIA A/R 1

P. C. PREFETTURE DI ASCOLI P. E TERAMO, MIN. INTERNO E AFFARI INTERNI E PRES. REPUBBLICA
P. C. SS. DI STATO ANTONIO CATRICALA' E PRES. CONSIGLIO MINISTRI MARIO MONTI
P.C. SINDACI VAL VIBRATA, DI SAN BENEDETTO DEL TRONTO E DI MONTEPRANDONE
P. C. CONSIGLIERI PROVINCIALI DI TERAMO E ASCOLI P. E DI REGIONE MARCHE ED ABRUZZO
(VIA FAX)

in merito al progetto presentato dalla Gas Plus Storage Srl per lo stoccaggio di gas metano in San Benedetto del Tronto (AP) località Agraria di Porto d'Ascoli

PREMESSO

che gli effetti inquinanti delle emissioni prodotte da tale impianto coinvolgerebbero anche i territori della Provincia di Teramo, con ricadute specialmente in Val Vibrata,

PREMESSO

altresì che l'impianto, anche per dichiarazioni pubbliche rilasciate dalla dr.ssa Liliana Panei, dirigente della Direzione Generale per le risorse minerarie ed energetiche del dipartimento per l'energia del Ministero dello Sviluppo Economico, in occasione dell'incontro pubblico tenutosi in San Benedetto del Tronto il 23/12/2011, è assoggettabile alla normativa denominata Seveso 2 essendo l'impianto potenzialmente soggetto ad incidenti rilevanti di natura catastrofica

Invita e diffida

Il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a non procedere alla Valutazione di Impatto Ambientale positiva essendo, a nostro avviso, violata la normativa procedurale stabilita nella D. L. 152/2006 che prevede l'informazione e il coinvolgimento di tutte le amministrazioni locali coinvolte dall'impatto. La società proponente non ha infatti dato tempestiva informazione né tantomeno fornito l'adeguata documentazione alla Regione Abruzzo ed ai Comuni abruzzesi coinvolti. Alla presente si allegano le risoluzioni urgenti votate all'unanimità dal Consiglio regionale d'Abruzzo, dai 12 Comuni dell'Unione Città Territorio Val Vibrata, nonché l'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale di Ascoli Piceno.

Invita e diffida

altresì il ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare a non procedere alla Valutazione di Impatto Ambientale positiva senza la preventiva applicazione della direttiva 96/82/CE, così come recepita in Italia mediante il D.L. 334/99.

Sant'Egidio alla Vibrata, martedì 31 gennaio 2012

- PER L'ASSOCIAZIONE "DA VIA PONTA GIUSTA ALLA TUTELA DEL CITTADINO"
SOTTILIO FERRARI

- Per il "Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni"
Claudio Censoni Claudio Censoni

- Per la "TASK FORCE AMBIENTALE"
GIULIO ALBA ADRIANITA-TE
LUCIA MARCONI Fk
MORRELLI





Unione di Comuni
Città - Territorio Val Vibrata

Viale Europa snc - 64015 Nereto (TE)
P.I.: 01438600676 - Tel/fax: 0861 851825
Sito Internet: www.unionecomunivalvibrata.it
E-mail: segreteria@unionecomunivalvibrata.it
PEC: unionecomunivalvibrata@pec.it

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMPLESSIVA
COPIA

N. 15	OGGETTO: APPROVAZIONE RISOLUZIONE URGENTE CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO GAS DELLA SOCIETA' GASPLUS A SAN BENEDETTO DEL TRONTO
Data 20/01/2012	

L'anno 2012 il giorno 20 del mese di gennaio alle ore 10:30 nella sede dell'Unione dei Comuni sita in Viale Europa snc - Nereto , si è riunita la **Giunta Complessiva dell'Unione di Comuni Città - Territorio "Val Vibrata"**, presieduta dal Presidente Alberto Pompizi, e costituita come segue:

Comune	Componente	N° Quote	Presenti		Assenti	
			Comp.	Quote	Comp.	Quote
Alba Adriatica	Franchino Giovannelli	6			X	6
Ancarano	Pietrangelo Panichi	2			X	2
Civitella del Tronto	Luca D'Alessio	4	X	4		
Colonnella	Leandro Pollastrelli	2	X	2		
Controguerra	Mauro Scarpantonio	2			X	2
Corropoli	Umberto D'Annunziis	2	X	2		
Martinsicuro	Abramo Di Salvatore	6	X	6		
Nereto	Stefano Minora	2	X	2		
Sant'Egidio alla Vibrata	Rando Angelini	4	X	4		
Sant'Omero	Alberto Pompizi	4	X	4		
Torano Nuovo	Dino Pepe	2			X	2
Tortoreto	Generoso Monti	4	X	4		
Torano - Quote aggiunte ai sensi del comma 3 [^] , art. 14 dello Statuto		2				
TOTALE N.°		40	8	28	4	12

Funge da Segretario l'Avv. Carlo Pirozzolo.

Il Presidente constatato il numero legale degli intervenuti rende legale la seduta la dichiara aperta e invita i presenti a trattare la materia in oggetto.

LA GIUNTA COMPLESSIVA

RISOLUZIONE URGENTE **Realizzazione di un impianto di stoccaggio gas** **della società GASPLUS a San Benedetto del Tronto (AP)**

Premesso che:

- in data 4 agosto 2010 sono stati consegnati al comune di San Benedetto del Tronto i progetti relativi all'impianto di stoccaggio gas della società GASPLUS;
- in data 23 settembre 2010 si è tenuta ad Ancona la prima conferenza di servizi sul tema, a cui hanno partecipato anche rappresentanti degli uffici tecnici comunali;
- la scadenza del 4 ottobre 2011 per la presentazione delle osservazioni è stata prorogata, anche su richiesta del comune di San Benedetto del Tronto;
- il comune di San Benedetto del Tronto è stato coinvolto soltanto quale soggetto interessato alla procedura di VIA, ma che non spetta al comune alcuna decisione formale in merito, eccezion fatta per l'autorizzazione sanitaria;
- l'ARPAM ha dato parere favorevole all'installazione dell'impianto, considerando le emissioni che questo comporta come trascurabili;
- tuttavia, permangono alcuni dubbi concreti sui disagi che l'impianto potrebbe causare alla popolazione, soprattutto in tema di emissioni e di sicurezza idrogeologica in fase di perforazione e di esercizio, nonché del rispetto della normativa "Seveso II" per impianti soggetti ad incidenti rilevanti;
- il comune di San Benedetto del Tronto è il quinto comune della regione, che nel periodo estivo raddoppia la propria popolazione e che i siti finora individuati in Italia risulterebbero essere collocati in centri minori e fuori dai centri abitati;
- la popolazione interessata hanno dimostrato la propria preoccupazione, anche in considerazione delle poche informazioni in loro possesso;
- la proposta di realizzazione dell'impianto, formulata dalla società GASPLUS, dovrà ricevere la valutazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

considerato che

- ad oggi permangono numerosi dubbi e incertezze sulle caratteristiche tecniche, sia nella realizzazione dell'impianto che nell'individuazione del sito, tali da costituire motivo di forte preoccupazione nella popolazione e nelle stesse amministrazioni comunali interessate;
- la salute dei cittadini non è in alcun modo risarcibile, né può essere considerata merce di scambio con eventuali risorse da destinare al comune avendo accertato l'eventuale assoluta non nocività dell'impianto;
- le istituzioni e la popolazione della Val Vibrata non sono escluse dall'impatto dell'impianto e non sono state coinvolte in sede di VIA (Valutazione Impatto Ambientale) e di VIS (Valutazione Impatto Sanitario);

La Giunta Complessiva dell'Unione di Comuni Val Vibrata

Invita

Il Presidente

1. ad intervenire presso il Comune di San Benedetto del Tronto (AP), la provincia di Ascoli Piceno e Teramo, la regione Marche ed Abruzzo, i ministeri di competenza ed i vari e restanti livelli governativi competenti e responsabili, per richiedere le informazioni di carattere tecnico circa la

- sicurezza della salute dei cittadini, l'inquinamento dell'aria, acustico, della falda acquifera e la sicurezza ambientale nella fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto;
2. che siano resi pubblici tutti gli studi effettuati al fine di rendere più trasparente il percorso autorizzativo;
 3. che sia incaricato un soggetto tecnico terzo (università o altro centro di ricerca pubblico italiano, europeo e/o internazionale) per un ulteriore approfondimento sul progetto presentato;
 4. a promuovere ogni possibile iniziativa volta a sospendere l'iter autorizzativo;
- Successivamente con votazione favorevole unanime dei presenti,

DELIBERA

La premessa si ha qui per motivazione a mente della l. 241/90.

- Di approvare la suddetta risoluzione urgente concernente la realizzazione di un impianto di stoccaggio gas della società GASPLUS a San Benedetto del Tronto;
- Di trasmettere copia della presente risoluzione a tutti i Sindaci dei Comuni dell'Unione al fine dell'adozione di analogo provvedimento da parte dei rispettivi Consigli Comunali.
- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante l'urgenza ai sensi dell'art.134 del D.Lgs 267/2000.

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto:

Si certifica che la presente copia è conforme all'originale. Si compone di n. facciate e n. allegati.

Nereto, _____

IL SEGRETARIO
Avv. Carlo Pirozzolo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che la presente deliberazione n° 15 del 20/01/2012, formata da n° _____ fogli e n° _____ facciate, è stata pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000 articolo 134.

Nereto, li

IL SEGRETARIO
f.to **Avv. Carlo Pirozzolo**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- (X) perché dichiarato immediatamente eseguibile
- () per decorrenza dei termini di pubblicazione all'Albo Pretorio

IL SEGRETARIO
f.to **Avv. Carlo Pirozzolo**

2

Al Presidente
del Consiglio Regionale
Dott. Avv. Nazario Pagano
SEDE

RISOLUZIONE URGENTE

Realizzazione di un impianto di stoccaggio gas della società GASPLUS a San Benedetto del Tronto (AP)

Premesso che:

in data 4 agosto 2010 sono stati consegnati al comune di San Benedetto del Tronto i progetti relativi all'impianto di stoccaggio gas della società GASPLUS;

in data 23 settembre 2010 si è tenuta ad Ancona la prima conferenza di servizi sul tema, a cui hanno partecipato anche rappresentanti degli uffici tecnici comunali;

la scadenza del 4 ottobre 2011 per la presentazione delle osservazioni è stata prorogata, anche su richiesta del comune di San Benedetto del Tronto;

il comune di San Benedetto del Tronto è stato coinvolto soltanto quale soggetto interessato alla procedura di VIA, ma che non spetta al comune alcuna decisione formale in merito, eccezion fatta per l'autorizzazione sanitaria;

l'ARPAM ha dato parere favorevole all'installazione dell'impianto, considerando le emissioni che questo comporta come trascurabili;

tuttavia permangono alcuni dubbi concreti sui disagi che l'impianto potrebbe causare alla popolazione, soprattutto in tema di emissioni e di sicurezza idrogeologica in fase di perforazione e di esercizio, nonché del rispetto della normativa "Seveso" per impianti soggetti ad incidenti rilevanti;

il comune di San Benedetto del Tronto è il quinto comune della regione, che nel periodo estivo raddoppia la propria popolazione e che i siti finora individuati in Italia risulterebbero essere collocati in centri minori e fuori dai centri abitati;

la popolazione interessata e l'amministrazione comunale hanno dimostrato la propria preoccupazione, anche in considerazione delle poche informazioni in loro possesso;

la proposta di realizzazione dell'impianto, formulata dalla società GASPLUS, dovrà ricevere la valutazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e l'autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

considerato che

ad oggi permangono numerosi dubbi e incertezze sulle caratteristiche tecniche, sia nella realizzazione dell'impianto che nell'individuazione del sito, tali da costituire motivo di forte preoccupazione nella popolazione e nell'amministrazione comunale;

la salute dei cittadini non è in alcun modo risarcibile, né può essere considerata merce di scambio con eventuali risorse da destinare al comune avendo accertato l'eventuale assoluta non nocività dell'impianto;

le istituzioni e la popolazione della Val Vibrata non sono escluse dall'impatto dell'impianto, ma non sono state coinvolte in sede di VIA;

Il Consiglio Regionale

Invita

Il Presidente della Giunta Regionale

Sh (Di Matteo)
Di Luca (Di Luca)

ad intervenire presso la Regione Marche ed i ministeri di competenza, per richiedere le informazioni di carattere tecnico circa la sicurezza della salute dei cittadini, l'inquinamento dell'aria, acustico, della falda acquifera e la sicurezza ambientale nella fase di esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'impianto;

che siano resi pubblici tutti gli studi effettuati al fine di rendere più trasparente il percorso autorizzativo;

che sia incaricato un soggetto tecnico terzo (università o altro centro di ricerca pubblico) per un ulteriore approfondimento sul progetto presentato;

a promuovere ogni possibile iniziativa volta a sospendere l'iter autorizzativo.

Maurizio Falcato (ACERBS)
Antonio (SAIA)
Valter (CAADAC)
D'Alessandro CEE



ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 20 DICEMBRE 2011

ORDINE DEL GIORNO

Presentato dai Consiglieri

Andrea Assenti (PDL)

Andrea Cardilli (IDV)

approvato dal Consiglio Provinciale

nella seduta del 20/12/2011

Oggetto: Impegni dell'Amministrazione Provinciale per la tutela della salute pubblica e della pubblica incolumità in relazione alla costruzione dell'impianto di stoccaggio gas della società Gas Plus Storage srl

Il Consiglio Provinciale di Ascoli Piceno

PREMESSO CHE

- vista la deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas relativa agli esiti dell'indagine conoscitiva riguardante il mercato dello stoccaggio di gas naturale, condotta congiuntamente dall'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e dall'Autorità garante della concorrenza ed il mercato;
- vista la segnalazione al Ministro dello sviluppo economico di detta deliberazione;
- vista la proposta del Ministro dello sviluppo economico;
- la società Gas Plus Storage srl, ha manifestato ai sensi dell'art.4 del D.Lgs130 del 13 agosto 2010 il proprio interesse per l'installazione di un impianto di stoccaggio naturale sotterraneo di gas;
- 29/07/2010 la società Gas Plus Storage srl comunica tutti i documenti dello studio d'impatto ambientale alle autorità locali, ovvero la Provincia di Ascoli Piceno, il Comune di S. Benedetto del Tronto, il Comune di Montepiccolo, l'Autorità di bacino del Tronto, l'ARPAM;
- 04/08/2010 il Ministero dello sviluppo economico invia l'avviso d'interessamento al Comune di San Benedetto del Tronto;

Ordine del giorno consiglio stoccaggio gas/segretario

- 23/09/2010 si è tenuta ad Ancona la prima Conferenza dei Servizi sul tema, che ha coinvolto tutti gli enti interessati;
- 04/10/2010 scadenza per la presentazione delle osservazioni dei cittadini;
- 19/10/2011 assemblea pubblica al quartiere "Agraria", presentazione di Gas Plus e Regione Marche del progetto alla cittadinanza (passaggio questo obbligatorio per la procedura di VIA regionale);
- l'ARPAM ha dato parere favorevole all'installazione dell'impianto;
- **Il progetto prevede di perforare fino a 6 pozzi nelle vicinanze dell'esistente Centrale gas di San Benedetto, la costruzione di una nuova Unità di Compressione per consentire lo stoccaggio di gas naturale prelevato dalla rete nazionale, di una nuova Unità di Trattamento e di tutte le unità di servizio necessarie per il funzionamento;**
- **L'area in questione presenta un costante superamento dei limiti normativi relativi al parametro PM10 e al PM2,5; i documenti forniti dalla ditta dimostrano un ulteriore aumento di tale livello;**
- **Tutta l'area in cui verrà costruita la centrale e le strutture ad essa annesse è posta in zona a rischio medio di esondazione (zona E2), e nonostante la società nella sua sintesi non tecnica, documento n. 101SBT-00-GCO-RE-00005_rev06, sottolinei che la zona è comunque a perimetro con una fascia a rischio moderato (zona E1), il sito è continuamente interessato da fenomeni di allagamento a causa della pioggia;**

CONSIDERATO

- il valore costituzionalmente riconosciuto al bene fondamentale della salute ed alla sua tutela, unitamente a quello della sicurezza personale ed ambientale;
- l'inidoneità della zona ad ospitare un impianto di tale portata, in pieno centro abitato e per di più in area ad alto rischio idrogeologico;
- la vocazione prettamente turistica della città di San Benedetto del Tronto;
- **la netta contrarietà di tutti i cittadini che avrebbero dovuto essere adeguatamente informati su un procedimento la cui natura prevede il massimo della partecipazione e trasparenza sia nelle fasi istruttorie che decisionali;**

IMPEGNA

Il Presidente della Provincia di Ascoli Piceno e la Giunta Provinciale a manifestare l'assoluta contrarietà dei cittadini al progetto Gas Plus Storage srl, ad attivarsi presso tutte le sedi competenti con ogni strumento ritenuto idoneo per arrestare la realizzazione dell'impianto di stoccaggio di gas.

**Gruppo Provinciale PDL
Andrea Assenti**

**Capogruppo IDV
Andrea Cardilli**

C://cons/desantis/

Ordine del giorno consiglio stoccaggio gas/segretario

Spett.le
GAS PLUS STORAGE S.r.l.
Sede amministrativa
Via Nazionale, 2 – 43045 Fornovo
di Taro (PR)

On.le
MINISTRO DELLO SVILUPPO
ECONOMICO DIPARTIMENTO
PER L'ENERGIA
Direzione Generale per le Risorse
Minerarie ed Energetiche
Stoccaggio gas naturale, cattura e
stoccaggio dell'anidride carbonica
Via Molise, 2 – 00187 ROMA
VIA A/R 1

On.le
MINISTRO DELL'AMBIENTE E
DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE
Direzione Generale per le
valutazioni ambientali
Sistemi di valutazione ambientale
Via Colombo, 44 – 00147 ROMA
VIA A/R 1

Spett.le
REGIONE MARCHE
Servizio Ambiente e paesaggio
Valutazione di Impatto Ambientale
Via Tiziano, 44 – 60125 ANCONA
VIA A/R 1

Spett.le
PROVINCIA di ASCOLI PICENO
Serv. Tutela Ambientale, Rifiuti,
Energia, Acqua e Risorse Naturali
V.le della Repubblica, 34
63100 Ascoli Piceno

Spett.le
SINDACO DEL COMUNE
DI SAN BENEDETTO
DEL TRONTO
V.le A. De Gasperi, 124 – 63074 San
Benedetto del Tronto (AP)

Spett.le
COMMISSIONE CONSULTIVA
COMUNALE DI SAN
BENEDETTO DEL TRONTO
V.le A. De Gasperi, 124 – 63074
San Benedetto del Tronto (AP)

OGGETTO: D.Lgs. 152/2006 art.23, comma 2, L.R. 7/2004 art.17, Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA). Società Gas Plus progetto: Stoccaggio di gas naturale in strato da denominarsi "San Benedetto Stoccaggio".

RICHIESTA INTEGRAZIONI

La Società Gas Plus ha comunicato alla Regione Marche con nota rif. 05 MI DU/CT/fm DEL 29.07.2010 acquisita la Prot. della Regione Marche del 11.08.2010 n.0518843/R_MARCHE/GRMVAA_08/A, di avere presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed alle altre Amministrazioni interessate la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, per la realizzazione di una centrale di stoccaggio di gas naturale.

Ai sensi dell'art.25 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 la Regione Marche, secondo le modalità stabilite dall'art. 17 della L.R. 7/2004 dovrà esprimere parere di competenza.

Con nota prot. n.543082 DEL 01/09/2010 il competente ufficio della Regione Marche ha comunicato ai soggetti interessati l'avvio del procedimento regionale ed ha convocato una conferenza dei servizi per il giorno 23/09/2010.

In sede di conferenza dei servizi la ditta ha illustrato ai presenti il progetto e gli elaborati ambientali di VIA.

Con nota prot. n.4519 del 05/10/2010 (prot. regionale n.723461 del 23/11/2010) la Provincia di Ascoli Piceno, genio Civile, ha trasmesso il proprio contributo.

Con nota prot. n.53395 del 18/11/2010 (prot. regionale n.723483 del 23/11/2010) la Provincia di Ascoli Piceno, Servizio Tutela Ambientale, ha trasmesso il proprio contributo.

Con nota prot. n.46923 del 29/11/2010 (prot. regionale n.741463 del 02/12/2010) il Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno dell'ARPAM ha trasmesso il proprio contributo.

Con e-mail del 30/11/2010 acquisita al protocollo regionale n.746861 del 06/12/2010) il Comitato di Indirizzo della Riserva Naturale Regionale della Sentina ha trasmesso la delibera n.38 del 26/11/2010 contenente il proprio parere.

Con lettera raccomandata (prot. n. 751248 del 09/12/2010) la Regione Marche ha richiesto delle integrazioni alla documentazione presentata.

Con lettera (prot. DVA-2011-0001939 del 31/01/2011) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha richiesto delle integrazioni alla documentazione presentata.

Con comunicazione (prot. DG/PBAAC/34.19.04/24927) il Ministero dei Beni e le Attività Culturali ha richiesto delle integrazioni alla documentazione presentata.

Con comunicazione (prot. N.13-FO DU/CT/fm del 04/08/2011) la Ditta Gas Plus ha fornito la documentazione richiesta dalla Regione Marche, dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dal Ministero dei Beni e le Attività Culturali.

Facendo seguito ai contatti intercorsi con la Prefettura di Ascoli Piceno, alla luce delle procedure di valutazione della documentazione presentata, le scriventi associazioni:

RICHIEDONO

Le seguenti integrazioni e chiarimenti rispetto alla documentazione presentata dalla Ditta Gas Plus S.R.L.

1 ASPETTI SANITARI

Considerato che:

- 1.1 nel documento fornito dal Proponente "Quadro di Riferimento Ambientale", nominato "QdR_Ambientale_rev04.pdf" si presenta una valutazione delle caratteristiche di qualità dell'aria ambiente nell'area interessata tramite rilevazioni effettuate mediante unità mobile nel periodo 16 – 22 Gennaio 2010; nel paragrafo 1.8.4.2 viene riportato che *"la frazione PM 10 delle polveri totali sospese che comprende il particolato inferiore a 10 µm, ossia la polvere inalabile, in grado di penetrare nel tratto respiratorio superiore (naso e laringe), ha superato il limite giornaliero (50 µg/m³) in 6 giorni su 7 raggiungendo il massimo di 71 µg/m³"*, evidenziando così l'attuale condizione ambientale fortemente compromessa dell'area dove la centrale di stoccaggio in oggetto si andrà a collocare;
- 1.2 nella documentazione fornita dal Proponente mancano le stime degli inquinanti imputabili ai gas di emergenza emessi dalla torcia (alta 18 metri) e bruciati dalla relativa fiamma pilota, accesa 365 giorni l'anno;
- 1.3 nella documentazione fornita dal Proponente mancano le stime degli inquinanti imputabili ai gas di emergenza espulsi dalla candela fredda di emergenza (alta 30 metri);
- 1.4 nel documento fornito dal Proponente "Quadro di Riferimento Ambientale", nominato "QdR_Ambientale_rev04.pdf" si presenta una valutazione dello stato di salute della popolazione nell'area interessata; nel paragrafo 1.8.7 viene riportato che *"Dall'analisi dei dati si evidenzia che le principali cause di morte sia a livello regionale che provinciale, sono riconducibili in primo luogo alle patologie del sistema circolatorio e successivamente alle neoplasie"*;
- 1.5 l'articolo 5 del Codice deontologico, obbliga ogni medico a *"a considerare l'ambiente nel quale l'uomo vive e lavora quale fondamentale determinante della salute dei cittadini e a promuovere una cultura civile tesa all'utilizzo appropriato delle risorse naturali, anche allo scopo di garantire alle future generazioni la fruizione di un ambiente vivibile"*;
- 1.6 innumerevoli studi epidemiologici assunti dalla stessa OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), dimostrano la pericolosità ed il rapporto causa-effetto del particolato fine e ultrafine o micropolveri (=PM). Già per le PM10 è stata dimostrata una relazione diretta con i dati di mortalità cardiogena e respiratoria della popolazione esposta alle polveri (Donaldson K, MacNee W. 2001, *Potential mechanisms of adverse pulmonary and cardiovascular effects of particulate air pollution (PM10)*, *Int J Hyg Environ Health*. Jul;203(5-6):411-5.; Francesca D, PhD; Roger D. Peng, PhD; Michelle

L. Bell, PhD; Luu Pham, MS; Aidan McDermott, PhD; Scott L. Zeger, PhD; Jonathan M. Samet, MD - JAMA. 2006;295:1127-113);

- 1.7 più piccole sono le PM più gli effetti dannosi sono maggiori, dato che è dimostrato che le PM con diametro inferiore a 0,65 millimicron riescono ad attraversare la barriera alveolare, in pochissimo tempo, per entrare nel circolo sanguigno e quindi arrivare a tutti gli organi interni ed innescare così patologie, quindi non solo malattie polmonari ma anche a distanza;
- 1.8 l'effetto "immediato" delle PM si vede cercando l'incidenza della malattie cardio-vascolari (ictus ed infarti del miocardio) come riportato da studi pubblicati sulla rivista internazionale "Stroke" del 15 febbraio 2007 o dagli studi riportati dal IV rapporto della Società Britannica di Medicina Ecologica pubblicato nel giugno 2008 (2° Edizione) o ancora, da altri risultati riportati da un'altra rivista internazionale come "Circulation" dove si legge che un aumento di 10 mcg/m³ delle PM_{2,5} è associato ad un aumento del 18% di morti per cardiopatie ischemiche addirittura del 22%, nei non fumatori;
- 1.9 la stessa rivista scientifica più prestigiosa a livello mondiale: "The Lancet", nel novembre 2006 pubblicò un articolo a firma della Harvard School of Public Health, dal titolo: "A Silent Pandemic: Industrial Chemicals Are Impairing the Brain Development of Children Worldwide" (La pandemia silenziosa: sostanze chimiche industriali stanno danneggiando lo sviluppo del cervello dei bambini nel mondo). Denunciando, in questo articolo, come l'esposizione nella prima infanzia, a sostanze chimiche industriali presenti nell'ambiente dei feti e dei bambini, possono danneggiare il cervello in via di sviluppo e portando a patologie del neurosviluppo: autismo, disturbo da deficit dell'attenzione e ritardo mentale;
- 1.10 per le micropolveri non esistono filtri al mondo che riescano a trattenere polveri che abbiano un diametro inferiore ad un micron, l'unica soluzione è produrne meno possibile;
- 1.11 le PM si misurano ancora a peso, ma se si misurassero secondo la superficie, con un semplice calcolo matematico di volumi e di superficie, si constatarebbe che una micropolvere di 10 micron (PM₁₀) sviluppa una superficie 10 volte inferiore rispetto a tutte le micropolveri PM₁ (diametro di 1 micron) che riempirebbero il suo volume; questo fatto è straordinariamente importante perché tutte le micropolveri, altro non sono, che il veicolo attraverso il quale vengono trasportate all'interno del nostro organismo (via inalatoria, via digerente, ma anche transcutanea) tutte quelle sostanze tossiche non biodegradabili (xenobiotici) prodotti da combustioni, traffico e tante altre attività antropiche, diossine, furani, policlorobifenili, idrocarburi policiclici aromatici e i metalli pesanti (piombo, cromo, cadmio, arsenico, mercurio, tallio);
- 1.12 nella prefazione di "Progetto Ambiente e Tumori" (2011) di Dominique Belpomme, presidente dell'ARTAC (Association for Research and Treatments Against Cancer) di Francia, si riporta "*May this special issue convince oncologists and researchers that the current paradigm linking the origin of cancers to lifestyle alone is only partially true; and that, in addition to the carcinogenic role of tobacco addiction, environmental pollution by xenochemicals, radiation and microorganisms are probably the major cause of the presently observed growing incidence of cancer in Europe as well as in most areas in the world*", (Possa questa pubblicazione speciale convincere oncologi e ricercatori che lo schema corrente del legame tra stile di vita ed origine del cancro è solo una verità parziale; e che in aggiunta al ruolo carcinogeno del tabacco, gli xenobiotici contenuti nelle emissioni in ambiente, radiazioni e microrganismi, sono probabilmente la maggior causa della crescita che stiamo osservando attualmente riguardo all'incidenza del cancro in Europa e nella maggior parte delle aree del mondo)
<http://www.aiom.it/Attivit%E0+Scientifica/Documenti+AIOM/Position+paper/Progetto+Ambiente+e+Tumori/1,5352,0>

si invita il Proponente a:

- 1.13 precisare quali siano le misure previste per minimizzare le emissioni in atmosfera sia durante il periodo di esercizio, che durante il periodo di costruzione dello stabilimento e di perforazione dei 6 pozzi, in modo da evitare un carico inquinante non accettabile in un'area densamente abitata e fortemente compromessa dalla presenza di polveri sottili.

2 ASPETTI GEOLOGICO-TECNICI

Considerato che:

- 2.1 *"L'esperienza ha dimostrato che gli impianti di stoccaggio sotterraneo del gas possono creare un serio rischio di esplosione e incendio, e non dovrebbero essere situati sotto i centri abitati. E' virtualmente impossibile assicurare che il gas non migrerà verso la superficie". E ancora: "La vita operativa di un impianto di stoccaggio sotterraneo del gas non supera di norma i 50 anni: Tuttavia anche se l'impianto non avesse perdite ad inizio attività, probabilmente le avrà con il tempo. La questione importante non è se l'impianto di stoccaggio avrà perdite, ma piuttosto quando le avrà" (Gurevich et al., 1993);*

si invita il Proponente a:

- 2.2 precisare attraverso opportune cartografie di dettaglio, i limiti e gli elementi entro i quali viene definito il *reservoir* nelle tre dimensioni, con particolare attenzione alla "chiusura" sul lato sud, sia per l'uso iniziale, sia nell'ipotesi di un futuro ampliamento in tutta la concessione come previsto da progetto;
inoltre, considerato che:
- 2.3 presentare una cartografia dettagliata (rapporto di scala massimo 1:5.000, sistema di coordinate Gauss-Boaga Fuso EST o in alternativa WGS'84 fuso 33N), delle lineazioni tettoniche, faglie e fratture presenti nel territorio interessato dalla proiezione sulla superficie topografica del *reservoir* utilizzato come serbatoio di stoccaggio con un *buffer* di 2Km, sia nell'ipotesi di uso iniziale, che per eventuali, futuri ampliamenti in tutta la concessione come previsto da progetto;
- 2.4 presentare una cartografia dettagliata (rapporto di scala massimo 1:5.000, sistema di coordinate Gauss-Boaga Fuso EST o in alternativa WGS'84 fuso 33N) del posizionamento previsto dal Vs. progetto, di ogni singolo strumento di rilevazione di gas, nel territorio interessato dalla proiezione sulla superficie topografica del *reservoir* utilizzato come serbatoio di stoccaggio, sia nell'ipotesi di uso iniziale che per eventuali, futuri ampliamenti in tutta la concessione come previsto da progetto;
- 2.5 realizzare uno studio del numero di edifici (e di abitanti) coinvolti dalla presenza di fratture e/o faglie proiettate sulla superficie topografica, valutate considerando un *buffer* di 100m dalla singola lineazione;
- 2.6 presentare un documento progettuale per la valutazione periodica della subsidenza, su tutto il territorio interessato dalla proiezione sulla superficie topografica del *reservoir* utilizzato come serbatoio di stoccaggio, sia nell'ipotesi di uso iniziale che per eventuali futuri ampliamenti, con un *buffer* di almeno 2Km; detto progetto dovrà prevedere almeno due misurazioni l'anno con accuratezza millimetrica, attraverso metodologie *laser-scanner* o equivalenti;

efficaci, atte ad assicurare l'isolamento della centrale di stoccaggio e di tutti i suoi elementi strutturali dai prossimi episodi di esondazione dei locali corsi d'acqua.

3 ASPETTI RELATIVI ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

Considerato che:

- 3.1 la dispersione degli inquinanti è fortemente condizionata dalle condizioni meteorologiche (stabilità atmosfera, velocità vento, precipitazioni) nell'area di studio;
- 3.2 l'area di studio mostra particolari caratteristiche orografiche;
- 3.3 la situazione post operam per le emissioni atmosferiche viene fatta dal Proponente nel paragrafo 6.4.2.2 del documento di integrazione "INTEGRAZIONI AL SIA – PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", indicando che i "Surface data" (dati orari di superficie), principali parametri meteorologici rilevati a 10 m dal suolo, inseriti in input in AERMET sono quelli della stazione meteo di Falconara Marittima;
- 3.4 la città di Falconara Marittima dista in linea d'aria dall'area di studio oltre 90 Km e che quindi le analisi relative al punto precedente non possono essere considerate significative;
- 3.5 il modello ibrido AERMOD dovrebbe essere impiegato solo se entro il dominio di calcolo la differenza tra la quota orografica massima e quella minima non eccede i 250 m (come indicato nelle norme di attuazione del "Piano per il risanamento della qualità dell'aria" dell'ARPA Regione Lazio);
- 3.6 le emissioni gassose in atmosfera ad impatto odorigeno possono limitare fortemente l'utilizzo del territorio come espresso nella "Linea guida per la caratterizzazione e l'autorizzazione delle emissioni gassose in atmosfera delle attività ad impatto odorigeno" della Regione Lombardia;

si invita il Proponente a:

- 3.7 produrre una previsione della dispersione degli inquinanti in atmosfera più specifica per l'area in questione, prestando particolare attenzione ai dati anemometrici (direzione e intensità del vento).

4 ASPETTI RELATIVI ALLA VALUTAZIONE DANNI

Considerato che:

- 4.1 *"L'esperienza ha dimostrato che gli impianti di stoccaggio sotterraneo del gas possono creare un serio rischio di esplosione e incendio, e non dovrebbero essere situati sotto i centri abitati. E' virtualmente impossibile assicurare che il gas non migrerà verso la superficie"* (Gurevich et al., 1993);

si invita il Proponente a:

- 4.2 produrre adeguata valutazione economica di tutti gli eventuali danni procurabili alla salute delle persone e degli animali, all'integrità delle cose, degli immobili, nonché del territorio, in qualche modo riconducibili alla progettazione, costruzione ed esercizio

dello stabilimento in oggetto, commisurata al valore umano/animale/economico/ambientale del massimo danno procurabile;

- 4.3 valutare quantitativamente come cambierebbero il rischio collettivo ed il rischio individuale nell'area sovrastante il reservoir dello stoccaggio sotterraneo e nelle zone limitrofe, in caso di realizzazione dello stabilimento in oggetto; in particolare, lo studio deve evidenziare se è possibile escludere la presenza di rischi per l'incolumità delle persone, degli animali, delle cose, degli immobili e del territorio.

5 ASPETTI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE (OPZIONE ZERO - SCENARIO NAZIONALE)

Considerato che:

- 5.1 nel documento di integrazione fornito dal Proponente "INTEGRAZIONI AL SIA – PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", nominato "101SBT-01-GCO-RE-00001_Rev00.pdf" si presenta la descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, ovvero la descrizione delle conseguenze ambientali, sociali ed economiche del non fare l'opera, sviluppate confrontando lo stato preesistente del territorio con lo scenario futuro conseguente all'inserimento del nuovo stabilimento, su uno scenario a grande scala (a livello nazionale) e uno scenario locale direttamente interessato dalla costruzione dell'opera;
- 5.2 per lo scenario relativo all'opzione zero, la descrizione delle conseguenze nazionali viene fatta dal Proponente nel paragrafo 2.1.2.1 del documento di integrazione "INTEGRAZIONI AL SIA – PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", dichiarando che *“l'opzione zero risulterebbe penalizzante in quanto non contribuirebbe a soddisfare il sempre crescente fabbisogno energetico e, in particolare, la crescente richiesta nazionale di gas naturale”*;
- 5.3 nell'anno 2010 il bilancio energetico italiano mostra che il 36,17% di tutto gas naturale consumato è stato trasformato in energia elettrica, ovvero 30,059 miliardi di metri cubi su un totale di 83,097 miliardi di metri cubi consumati (Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Statistiche ed analisi energetiche e minerarie - Bilancio Energetico Nazionale 2010);
- 5.4 nel documento di VIA fornito dal Proponente "STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE - Stima degli Impatti", nominato "Stima_Impatti_rev07" si presenta nel paragrafo 10.6 una stima dei consumi elettrici annui pari a 80 milioni di kWh;
- 5.5 nel documento di integrazione fornito dal Proponente "RECEPIMENTO DELLE INTEGRAZIONI NEL PROGETTO – RELAZIONE", nominato "101SBP-01-PSA-RE-01008_Rev00.pdf" viene indicata la nuova modalità di riscaldamento del gas estratto al fine di rigenerarlo tramite 2 riscaldatori elettrici; nel paragrafo 2.2 viene indicato che la potenza elettrica nominale complessiva di ciascun riscaldatore è pari a circa 2,5 MW, senza però indicare la stima dei consumi elettrici annui dei 2 riscaldatori;
- 5.6 per lo scenario relativo all'opzione zero, la descrizione delle conseguenze nazionali viene fatta dal Proponente nel paragrafo 2.1.2.1 del documento di integrazione "INTEGRAZIONI AL SIA – PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", dichiarando che *“dal punto di vista energetico, il nostro paese appare in stretta dipendenza dai paesi fornitori di idrocarburi e di gas naturale. Il Libro verde sulla sicurezza dell'approvvigionamento energetico mette in luce la preoccupante dipendenza dalle importazioni di gas da fonti esterne all'Unione Europea (UE). Più del 40% del nostro consumo di gas naturale è importato e secondo le previsioni questa dipendenza potrebbe raggiungere il 70% nel 2020. La possibilità di stoccare il gas rappresenta,*

quindi, una strategia di notevole efficacia per l'ottimizzazione delle immissioni in rete e indirettamente per una migliore gestione economica del settore”;

- 5.7 i dati dell'anno 2009 forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico presentano 5 progetti per nuovi gasdotti nazionali (TAP Grecia-Albania-Italia, IGI Interconnector Italia-Grecia, Interconnectirol Italia-Austria, GALSI Algeria-Italia, TGL Germania-Austria-Italia) per una capacità nominale annua totale che va dai 38,7 ai 50,7 miliardi di metri cubi di gas naturale;
- 5.8 i dati di febbraio 2011 forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico presentano 11 progetti per nuovi rigassificatori (Brindisi, Gioia Tauro, Toscana offshore, Rosignano, Porto Empedocle, Rada di Augusta/Melilli/Priolo, Taranto, Zaule, Trieste offshore, Porto Recanati, Portovenere) per una capacità annua totale di 84,75 miliardi di metri cubi di gas naturale;
- 5.9 secondo le stime dell'ENI i consumi di gas metano del 2020 arriveranno a circa 98 miliardi di metri cubi (http://factbook.eni.com/factbook.php?a=download_orig&lang=it);

si invita il Proponente a:

- 5.10 fornire dettagliata documentazione riguardo ai consumi elettrici annui dei 2 riscaldatori elettrici necessari per il riscaldamento del gas estratto e quindi dettagliata documentazione sul totale dei consumi elettrici annui delle attrezzature che costituirebbero lo stabilimento in oggetto;
- 5.11 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello nazionale l'ambito dello stoccaggio come soluzione al crescente fabbisogno energetico, tenendo conto delle logiche che porterebbero al seguente percorso a spirale: trasformazione di una rilevante porzione del gas naturale importato in energia elettrica nelle centrali termoelettriche, di questa produzione elettrica una considerevole quota verrebbe utilizzata dallo stabilimento in oggetto per stoccare nel sottosuolo una parte del restante gas naturale importato, il quale a sua volta, dopo essere stato estratto e rigenerato con dispendio di energia elettrica, verrebbe utilizzato anche per una ulteriore produzione di energia elettrica nelle centrali termoelettriche;
- 5.12 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello nazionale l'ambito dello stoccaggio come alternativa alla dipendenza dalle importazioni di gas naturale, nonché come contributo al fabbisogno energetico nazionale, tenendo conto dell'aumento della potenziale capacità di approvvigionamento che il Ministero dello Sviluppo Economico sta proponendo alla Nazione attraverso i progetti di 5 nuovi gasdotti e di 11 nuovi rigassificatori; si tratta di un incremento di circa 130 miliardi di metri cubi annui, a fronte di un consumo nel 2010 di circa 83 miliardi di metri cubi, soddisfatti al 100% dalle infrastrutture già presenti sul territorio nazionale;

6 ASPETTI RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE (OPZIONE ZERO - SCENARIO LOCALE)

Considerato che:

- 6.1 nel documento di integrazione fornito dal Proponente “INTEGRAZIONI AL SIA – PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche”, nominato “101SBT-01-GCORE-00001_Rev00.pdf” si presenta la descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, ovvero la descrizione delle conseguenze ambientali, sociali ed economiche del non fare l'opera, sviluppate confrontando lo stato preesistente del territorio con lo scenario futuro

conseguente all'inserimento del nuovo stabilimento, su uno scenario a grande scala (a livello nazionale) e uno scenario locale direttamente interessato dalla costruzione dell'opera;

- 6.2 il decreto legislativo 152/2006 "Norme in materia ambientale" nell'articolo 24 dichiara che *"per ciascun progetto siano valutati gli effetti diretti ed indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale"*;
- 6.3 per lo scenario relativo all'opzione zero, la descrizione delle conseguenze culturali e simboliche locali viene fatta dal Proponente nel paragrafo 2.1.2.2 del documento di integrazione "INTEGRAZIONI AL SIA - PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", dichiarando che *"nell'area è da tempo iniziato lo sfruttamento del giacimento di gas metano, dunque l'attività estrattiva rappresenta parte importante della coscienza culturale, lavorativa e simbolica dell'area"*;
- 6.4 la città di San Benedetto del Tronto è una località di mare non solo dal punto di vista geografico, ma anche dal punto di vista culturale, ne è prova l'attività turistica che tanto ha influenzato lo sviluppo cittadino negli ultimi 50 anni, così come la secolare tradizione legata alla pesca ed, infine, la tradizione culinaria, compendio dei prodotti della pesca e dell'agricoltura, quest'ultimi provenienti dalle vicinissime colline;
- 6.5 la città di San Benedetto del Tronto è riunita sotto vari simboli, chiaramente legati alla cultura, alla storia, alle attività e al territorio locale; nota come "Riviera delle Palme", ha ovviamente sia il simbolo della palma, che quello della spiaggia e del lungomare; come città marinara ha il simbolo del faro e della "lancette" (antica barca da pesca); legato alla storia della città, c'è il simbolo della Torre dei Gualtieri (o Torrione) e della Cattedrale di Santa Maria della Marina;
- 6.6 per lo scenario relativo all'opzione zero, la descrizione delle conseguenze economiche locali viene fatta dal Proponente nel paragrafo 2.1.2.2 del documento di integrazione "INTEGRAZIONI AL SIA - PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", indicando unicamente che *"L'opzione zero vedrà l'esaurirsi dell'attività estrattiva di gas naturale da giacimento dell'attuale centrale di trattamento, senza una riconversione dell'area in attività produttiva con conseguente coinvolgimento di altre attività economiche al contorno"*, senza quindi fornire alcun dettaglio né di queste attività economiche al contorno, né di tutte attuali attività economiche del territorio non collegate all'attuale impianto di estrazione e/o alla futura centrale di stoccaggio;
- 6.7 la città di San Benedetto del Tronto non presenta una zona industriale, questo è frutto di una scelta che la città ha sostenuto e mantenuto durante i decenni della sua espansione urbanistica, anche tramite i piani regolatori generali; rispetto alla specializzazione economica del territorio (terziario ad indirizzo commerciale e turistico), infatti una zona industriale sarebbe entrata in contraddizione e in conflitto con buona parte delle attività economiche locali;
- 6.8 l'assoluta convinzione dei cittadini e delle amministrazioni locali che la vera ricchezza risiede nelle peculiarità naturali del territorio, a tutela delle quali è stato istituito sia il Parco Marino del Piceno, un'area marina protetta lungo la costa del Piceno, che la Riserva Naturale Regionale Sentina, una zona umida protetta di grande importanza a livello biologico e avifaunistico, uno degli ultimi ambienti umidi di sosta nella migrazione dell'avifauna tra la foce del Po e il Gargano;
- 6.9 la presenza nel quartiere dove risiederebbe lo stabilimento di impianti sportivi multidisciplinari (campo di calcio, tensostruttura, palestra, pista di pattinaggio), considerabile una vera e propria "cittadella dello sport" a dimostrazione della volontà dei cittadini, degli imprenditori e delle amministrazioni di rendere San Benedetto del Tronto

sempre più una città di servizi, nettamente distante dall'immagine generalmente riconducibile ad un area industriale;

- 6.10 per lo scenario relativo all'opzione zero, la descrizione delle conseguenze ambientali locali viene fatta dal Proponente nel paragrafo 2.1.2.2 del suddetto documento di integrazione "INTEGRAZIONI AL SIA - PARTE I richieste del MATTM e della Regione Marche", illustrando unicamente gli ambiti di emissione di rumore, di uso del suolo e di paesaggio, ignorando completamente l'ambito del sottosuolo;

si invita il Proponente a:

- 6.11 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello locale l'ambito culturale e l'ambito simbolico dell'area interessata, prendendo atto che la superficie di questa area non può essere limitatamente intesa come l'area dove lo stabilimento si andrà a collocare (comprensiva delle zone limitrofe), ma deve necessariamente estendersi alla superficie di tutta la città, in quanto l'ambito culturale e l'ambito simbolico hanno confini dettati soprattutto dalla storia e dall'antropizzazione del territorio;
- 6.12 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello locale l'ambito delle attività economiche, sia collegate all'attuale impianto di estrazione e/o alla futura centrale di stoccaggio, sia non collegate all'attuale impianto di estrazione e/o alla futura centrale di stoccaggio, prendendo atto che la zona interessata non può essere limitatamente intesa come l'area dove lo stabilimento si andrà a collocare (comprensiva delle zone limitrofe), ma deve necessariamente estendersi alla superficie di tutta San Benedetto del Tronto, in quanto l'ambito economico di una città a vocazione turistica è vincolato dalla propria immagine e dalla propria reputazione, le quali si sono formate negli anni dall'insieme di tutti gli elementi, sia positivi che negativi del posto;
- 6.13 fornire dettagliata documentazione riguardo alla descrizione dello scenario relativo all'opzione zero, illustrando a livello locale l'ambito del sottosuolo.

SANTI'BGIO' U.TA, 31.01.2010

- PER L'ASSOCIAZIONE DALLA PARTE GIUSTA PER LA TUTELA DEL CITTADINO
SOTTINIO FERMANI
VIA NUOVO CASSINOUBO, 12 - 64016 S. BGDIO U.TA (TB)
- Per il "Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni"
Claudio Censoni Claudio Censoni
Via Ferreri 5 - Tortoreto - TE 64018
- Per la "TASK FORCE AMBIENTALE" COCCIA FRANCESCO
Luigi MARCONI FL
64011-ALBA ADRIATICA - TE

Al Ministro dello Sviluppo Economico

Al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Al Presidente della Giunta della Regione Marche

Al Presidente della Provincia di Ascoli Piceno

Al Sig. Sindaco del Comune di San Benedetto del Tronto

OGGETTO: STOCCAGGIO SOTTERRANEO GAS - SAN BENEDETTO DEL TRONTO

I sottoscritti cittadini, in ordine a quanto in oggetto,

PREMESSO

- Che l'impianto in oggetto riguarda lo stoccaggio sotterraneo di un ingente quantitativo di gas naturale, asfissiante se inalato in alte concentrazioni, estremamente infiammabile, soggetto ad incendi ed esplosioni
- Che la salute, il paesaggio, la proprietà sono diritti e valori costituzionalmente riconosciuti e tutelati

CONSIDERATO

- Che, l'impianto di stoccaggio sotterraneo di gas naturale prospettato non appare in alcun modo strategico per il soddisfacimento del fabbisogno regionale di gas, anche e soprattutto se rapportato alle attività ed iniziative per la produzione, il trasporto, l'approvvigionamento e/o la trasformazione di gas naturale, già esistenti, approvate ed in corso di approvazione nella Regione Marche
- Che il rilascio dell'autorizzazione e la realizzazione di un impianto quale quello in oggetto deve rientrare all'interno di una seria ed approfondita pianificazione energetica regionale, che tenga conto dei reali e dimostrati fabbisogni energetici, delle realtà già insediate e previste sul territorio aventi finalità di approvvigionamento di gas naturale
- Che, per tali ragioni, l'esigenza di realizzare un impianto del tipo prospettato non può certo scaturire dalla domanda di un soggetto privato, avente esclusivamente finalità di profitto economico, non certo di pianificazione strategica, territoriale e dei servizi; competenze rimesse allo Stato, alla Regione con il concorso e la partecipazione degli Enti locali
- Che uno dei pericoli più importanti legati a questo progetto è che si realizzi la possibilità per il gas naturale di migrare verso la superficie, dove potrebbe raccogliersi e dar luogo ad incendi ed esplosioni
- Che la Commissione sulle Public Utility dello Stato della California, nella bozza di valutazione di impatto ambientale nell'Aprile 2009 (relativa ad un analogo progetto di stoccaggio sotterraneo, previsto per la città di Sacramento), sottolineava la presenza di "impatti

significativi ed inevitabili", includendo il possibile rilascio di sostanze pericolose a causa di emissioni fuggitive dal giacimento sotterraneo, possibili incendi ed esplosioni

- Che un differente studio del dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università della California, Los Angeles, riporta testualmente: "L'esperienza ha dimostrato che gli impianti di stoccaggio sotterraneo del gas possono creare un serio rischio di esplosione e incendio, e non dovrebbero essere situati sotto i centri abitati. E' virtualmente impossibile assicurare che il gas non migrerà verso la superficie". E ancora: "La vita operativa di un impianto di stoccaggio sotterraneo del gas non supera di norma i 50 anni: Tuttavia anche se l'impianto non avesse perdite ad inizio attività, probabilmente le avrà con il tempo. La questione importante non è SE l'impianto di stoccaggio avrà perdite, ma piuttosto QUANDO le avrà"
- Che l'attività determinerà ulteriori emissioni di polveri sottili PM10

INVITANO E DIFFIDANO

le SS.VV. ill.me

1. A esigere dal proponente la valutazione di impatto sanitario sugli esseri viventi coinvolti loro malgrado e ad acquisire il parere dei servizi dell'ASUR Marche
2. Ad assicurare il rispetto delle norme di prevenzione di incidenti rilevanti - D. Lgs 334/99 e s.m.i. (attuazione della direttiva 96/82/CE - SEVESO II) cui l'impianto, date le considerazioni e le premesse che precedono, è soggetto, garantendo, peraltro, preventiva ed esaustiva formazione ed informazione alla cittadinanza a rischio
3. A esigere la valutazione dei danni patrimoniali e non patrimoniali arrecati ai terzi, nonché la relativa proposta risarcitoria da parte del proponente
4. A esigere che venga scientificamente dimostrato, e quindi garantito, che l'intervento non avrà ripercussioni e non determinerà interferenze con le falde ed i giacimenti idrici sotterranei negli anni a venire, attraverso cause dirette e indirette.
5. A non autorizzare ulteriori emissioni di inquinanti atmosferici, in considerazione dell'attuale situazione che vede il Comune di San Benedetto del Tronto - come del resto gran parte della Regione Marche - violare le vigenti normative in tema di inquinamento anche da polveri sottili - PM10
6. A non procedere al rilascio dell'autorizzazione senza che siano coinvolti nell'informazione e nella concertazione le istituzioni e le popolazioni dei comuni interessati dagli impatti dell'attività

Data, 31.01.2012

Distinti saluti

Nome, cognome

Firma

- PER L'ASSOCIAZIONE "DALLA PATRIB GIUSTA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE"
SOTTILIOFRONTI 
- Per il Comitato Abruzzese Difesa Beni Comuni
Claudio Lenzi, Claudio Cerretti
- PER LA "TASK FORCE AMBIENTALE"
Franco Coccoz 